

CITTA' DI CASTELVETRANO

REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZI DI CONTROLLI INTERNI

**REGOLAMENTO APPROVATO
CON DELIBERA DELLA GIUNTA N. 433 DEL 30/6/2006**

REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZI DI CONTROLLI INTERNI

ARTICOLO 1

FINALITA'

1. Il presente regolamento, in ossequio a quanto previsto dall'art. 147 del D.lgs 267/00, disciplina la realizzazione degli strumenti adeguati a:

- a) garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- b) verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati (controllo di gestione);
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale (controllo delle prestazioni dei dirigenti);
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti (controllo strategico).

2. Tali forme di controllo sono svolte da organismi che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico amministrativo.

ARTICOLO 2

IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

1. Il controllo di regolarità amministrativa viene svolto dall'organo individuato ai sensi del successivo art. 8, mediante monitoraggio delle determinazioni dirigenziali, nonché dal Collegio dei Revisori dei Conti, mediante esame delle deliberazioni adottate dagli organi di governo dell'Ente.

2. Si tratta di un controllo successivo sugli atti, preordinato a verificare la conformità degli atti a leggi, statuto e regolamenti.

3. Le determinazioni da sottoporre a controllo successivo di regolarità amministrativa sono sorteggiate mensilmente in misura non inferiore al 5% del totale delle determinazioni adottate da ciascun Settore in cui risulta articolata la struttura amministrativa del Comune di Castelvetro e comunque in misura non inferiore a 20 per ciascun settore.

4. Sono inoltre sottoposte a controllo le determinazioni segnalate dal Sindaco, dal Segretario Generale.

5. Per ogni controllo effettuato viene compilata una scheda con l'indicazione sintetica delle irregolarità rilevate. L'esito del controllo viene comunicato al Sindaco ed al Dirigente che ha adottato l'atto controllato.

6. I risultati dei controlli sono utilizzati dal Nucleo di Valutazione per le valutazioni delle prestazioni dirigenziali di cui al precedente art. 1, comma 1, lett. c).

7. Il controllo di regolarità amministrativa sulle deliberazioni viene effettuato dal Collegio dei Revisori dei Conti in uno al controllo di regolarità contabile, **secondo le modalità indicate nel vigente regolamento comunale di contabilità.**

8. Il Collegio dei Revisori dei Conti effettua altresì i controlli di regolarità contabile sulle determinazioni dirigenziali, mediante estrazione a sorte secondo le modalità di cui ai precedenti commi del presente articolo.

ARTICOLO 3

IL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione, è preordinato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra costi e risultati.

2. E' un controllo interno, concomitante allo svolgimento dell'attività amministrativa finalizzato ad orientare l'attività stessa e rimuovere eventuali disfunzioni. Esso si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione di un piano dettagliato di obiettivi;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e centri di costo, ove previsti;
- c) valutazione dei dati predetti in rapporto al piano dettagliato degli obiettivi al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza ed il grado di economicità dell'azione intrapresa;
- d) elaborazione di relazioni periodiche (reports) riferite all'azione complessiva dell'ente, alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo o di singoli programmi e progetti.

3. I reports sono inviati con cadenza quadrimestrale ai Dirigenti ed al Sindaco.

ARTICOLO 4

SOGGETTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

1. Sono soggetti del controllo di gestione:

- a) L'organo preposto al Controllo di Gestione;
- b) la Giunta Comunale;
- c) il Direttore Generale, ove nominato;
- d) i Dirigenti.

2. **All'organo preposto al Controllo di Gestione** compete, con la collaborazione del Servizio Finanziario, la progettazione e lo sviluppo del sistema di controllo gestionale, strumentale all'esercizio dell'attività di pianificazione da parte della Giunta e dei Dirigenti. Più in particolare spetta:

- a) progettare ed aggiornare (eventualmente), in coordinamento con la Giunta ed i Dirigenti di Settore, nell'ambito delle rispettive competenze, la struttura organizzativa ed i flussi informativi del processo di controllo;
- b) trasmettere con cadenza quadrimestrale le risultanze dell'attività di controllo con le relative analisi:
 - alla Giunta, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati;
 - ai Dirigenti di Settore, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché abbiano elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

3. **Alla Giunta Municipale**, sulla base delle indicazioni programmatiche espresse con il bilancio di previsione e la relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio Comunale, spetta la definizione del Piano Esecutivo di Gestione con cui vengono assegnate ai Dirigenti le risorse economiche, strumentali ed umane, nonché gli obiettivi da raggiungere nel corso dell'esercizio finanziario. Gli obiettivi devono essere espressi in forma misurabile, sulla scorta di appositi indicatori elaborati di concerto con i Dirigenti e con l'organo preposto al Controllo di Gestione.

4. Al **Direttore Generale**, ove nominato, compete la predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi indicati dalla Giunta, sulla base delle proposte dei Dirigenti. In caso di mancata nomina del Direttore Generale, il predetto compito sarà svolto direttamente dalla Giunta Municipale con la collaborazione dell'organo preposto al Controllo di Gestione.

5. **Ai Dirigenti**, ai fini del controllo di gestione, compete:

- a) progettare, in coerenza con gli obiettivi generali stabiliti dalla Giunta e con il supporto dell'organo preposto al Controllo di Gestione, il sistema di controllo di settore;

- b) fissare obiettivi di carattere sott'ordinato rispetto a quelli di carattere generale, da assegnare alle diverse unità organizzative di cui si compone il Settore;
 - c) individuare, in collaborazione con l'organo preposto al Controllo di Gestione, i fattori assunti a riferimento per la valutazione dei risultati;
 - d) valutare con cadenza quadrimestrale, ed in ogni caso alla fine di ogni esercizio, il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati in relazione alle risorse assegnate;
 - e) segnalare alla Giunta l'esigenza di modificare gli obiettivi dalla stessa assegnati, specificandone le ragioni.
6. I Dirigenti individueranno, nelle strutture di rispettiva competenza, soggetti ai quali compete:
- a) rilevare i dati necessari all'attività di controllo;
 - b) predisporre i rapporti di gestione per il Dirigente di settore avendo concordato con il medesimo la frequenza ed il contenuto degli stessi;
 - c) rilevare e trasmettere all'organo preposto al Controllo di Gestione dati necessari per consentire al medesimo di elaborare le sintesi informative per il controllo da trasmettere alla Giunta Municipale.

ARTICOLO 5

VALUTAZIONE DELLA DIRIGENZA

Per il funzionamento ed i compiti attribuiti al Nucleo di Valutazione, ai fini della valutazione delle prestazioni dirigenziali, **si rinvia al regolamento comunale** approvato con deliberazione della G.M. n. 611 del 30/09/1999 e successive modifiche ed integrazioni.

ARTICOLO 6

IL CONTROLLO STRATEGICO

1. Il controllo strategico ha lo scopo di valutare, attraverso il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi dell'Ente, l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione degli indirizzi politici elaborati dagli organi di governo, in termini di congruenza tra risultati raggiunti ed obiettivi.
2. Il controllo strategico è attuato dal Nucleo di Valutazione utilizzando apposite schede di monitoraggio degli obiettivi all'uopo predisposte, contenenti indicazioni sintetiche sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati.

3. Le risultanze di cui ai superiori comiti sono comunicate, con cadenza quadrimestrale, alla Giunta Municipale che potrà, ricevute le predette informazioni, adottare eventuali direttive agli organi burocratici.

ARTICOLO 7

POTERI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE E DELL'ORGANO DI REVISIONE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

1. Nell'esercizio delle funzioni di controllo di cui al presente regolamento, gli organismi a ciò preposti hanno pieno ed incondizionato accesso ai documenti amministrativi di tutti gli uffici dell'Ente.

2. Agli organi deputati al controllo è consentito richiedere qualsiasi informazione, sia oralmente, che per iscritto.

3. E' fatto obbligo ai Dirigenti del Comune mettere a disposizione i dati richiesti dagli organi di controllo interno. Il Dirigente del Settore, a cui perviene la richiesta di accesso, è personalmente responsabile della trasmissione degli atti e della documentazione richiesta dagli organi di controllo entro il termine stabilito dagli stessi, non inferiore a giorni tre e superiore a giorni dieci decorrenti dalla ricezione della richiesta, salvo casi di particolare urgenza, debitamente rappresentati.

ARTICOLO 8

INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Il Sindaco con proprio provvedimento individua l'organo o gli organi cui affidare i controlli interni, fatte salve le competenze attribuite al collegio dei Revisori dei Conti.

ARTICOLO 9

NORME DI RINVIO

1. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento, si rimanda alle vigenti disposizioni normative, statutarie e regolamentari.

ARTICOLO 10

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entrerà in vigore il sedicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio dell'Ente.
2. A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento devono intendersi implicitamente abrogate tutte le disposizioni regolamentari del Comune di Castelvetro in contrasto con le previsioni contenute nel presente regolamento.